

Giuseppe Coniglio per la durata presso di anni
sei, che avranno termine a trete Settem-
bre millenovecentodue; in virtù d'atto del
ventisei Settembre ora scorso, rogato dallo
spesso Notar Pasquale Manduca Pisogni
Soggetti alla fondazione giusta i sopraddetti
rati imprimiti; e all'annuo canone sufitto
suo dovuto a chi di diritto; quali per franchi
d'arretti, l'acquirente Sig. Pasciuta si accetta
e si obbliga pagare in quanto alla fondazione
dal setto semestre di quest'anno e in
quanto al canone della scadenza del prossimo
venturo anno; facendosi inordini i venditori
per l'avvenire, come questi fanno in
dune il compratore per il passato.
Del resto dichiarano i Signori Pisogni e
Montalbano, che i suddetti due apperze-
menti di terra sono liberi ed esenti di
qualsiasi altro peso, servitu ed ipoteche,
come dichiarano altresì, che non di bio-
piena proprietà e disponibilità e
non l'hanno ad altri venduto, né
in qualsiasi altro modo alienato.
Dei predetti due apperzamenti di terra
il comprante Sig. Pasciuta avrà

362
la proprietà; il materiale possesso e
godimento da oggi in poi per ogni
tempo avvenire di unta a tutte
le attinenze, dipendenze ed accessori.
Pertochè i Signori Pisogni e Montalbano
spagliandosi di ogni diritto, ragione
e azione, che hanno, vantano per
qualsiasi titolo sui medesimi due
apperzamenti di terra, ne inastano
e surrogano nel più ampio e valido
modo l'acquirente Signor Pasciuta, in
favor del quale hanno già eseguito
la reale tradizione, come di legge.
La presente compra, vendita è stata
convenuta ed accettata per il prezzo di
lire ottomila cinquecento, di cui 8500.
in quanto a lire tremila sono com-
pensate con il credito di pari somma 3000.
che il Sig. Girolamo Pasciuta vanta ^{compensate}
contro il Signor Pietro Pisogni in
forza di due atti, uno del due Novem-
bre millenovecentodue, rogato dal
Notar Giambatista Amenta di Villa
franca Sicula, registrato a Murgo
il sei ditto mese ed anno al fo-